

**S U P P R K**

**M A Z I A**

**K U T U R**

**I S T A**

# La moda più nuova

---



per il signore, per i ragazzi, per i giovanetti e per le signorine è il tema dell'esposizione generale nelle nostre vetrine - Una visita vi darà la grata sorpresa di rilevare la dovizia di foggie eleganti

A PREZZO MODERATO  
PER ARTICOLI OTTIMI

*Di speciale interesse il nostro*

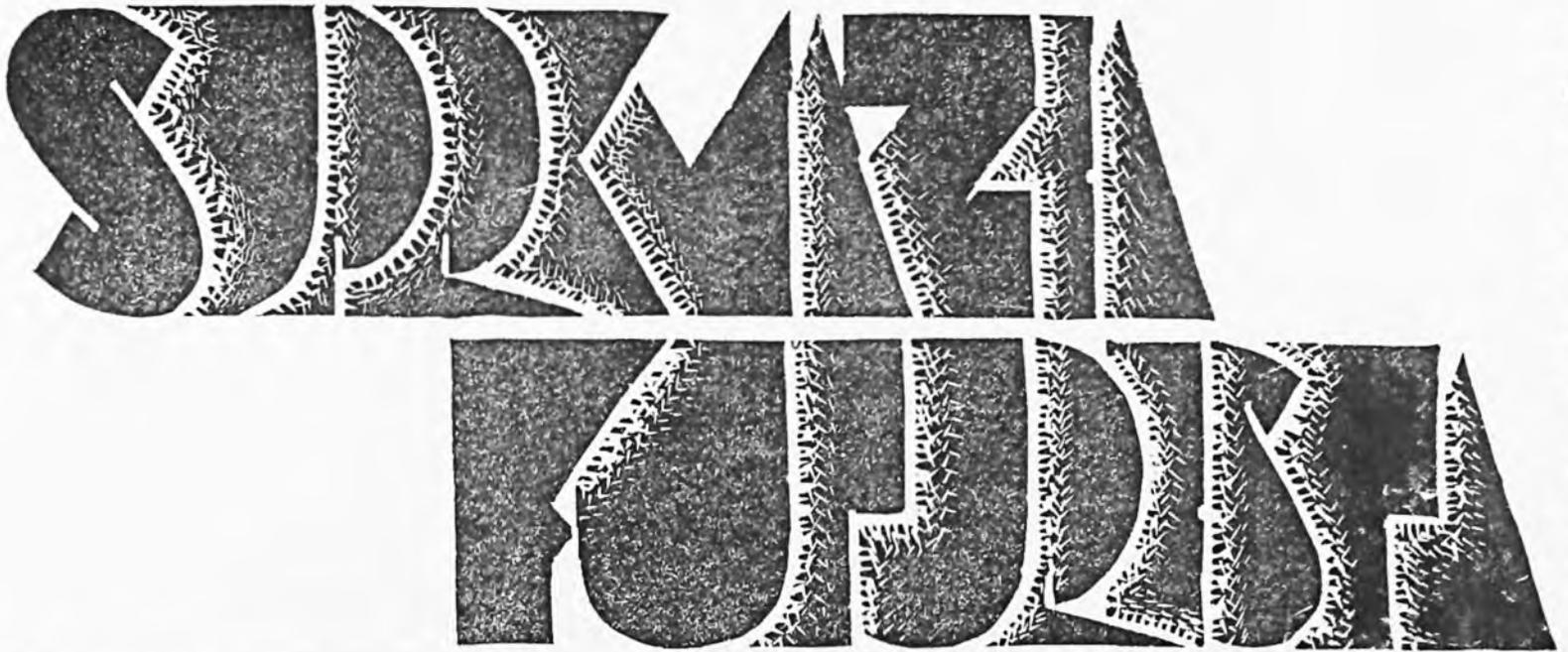
**REPARTO SARTORIA SU MISURA**

TAGLIATORI REPUTATI - ESTESO BELLISSIMO  
ASSORTIMENTO DI STOFFE DI OGNI CATEGORIA

**Grandi Magazzini per l'Abbigliamento  
Alla Moda d'Italia**

— **Piazza Vittorio Emanuele N. 7 - Palazzo Hotel Savoia**

**FIRENZE**



La parola Futurismo deve dominare sulla parola Indipendenza

**1. Comunità  
Marinetti  
2. Combattimento  
3. Saluto a F. T.  
Marinetti**

**2**

**3**

Un venditore di decalcomanie mostrava ad un gruppo di gente cenciosa, in una piazza romana, come era possibile da un semplice pezzetto di carta tirarne fuori tre terribili rivoltelle incrociate, la diabolica piramide numerica di Zoroastro, o la testa sordidissima di Marinetti, abbellita dai colorini romantici di un tramonto meridionale.

Voilà! Tutto fatto con una breve ginnastica del dito indice. Non originale ma buffissimo quel Cagliostro romano nelle sue arrabbiate dimostrazioni.

La folla sgrana sempre gli occhi dalla meraviglia di fronte alle prestidigitazioni dei ciarlatani, e specialmente i carciofai dei paesi nell'osservare la magica trasposizione delle decalcomanie!

Ma noi, gente smaliziata, ridiamo a crepelle del fogliolino di carta che assorbe le sembianze di Marinetti, unico ed insostituibile, e siamo i primi a non permettere simili giuochi di carte. Si sappia che i futuristi forniti di buon sangue e di italianissima strafortezza si divertono a scombussolare col loro giocondissimo ingegno l'andazzo funebre dei venditori di decalcomanie. I compagni di Boccioni, di Sant'Elia, di Marinetti e degli squadristi fascisti non possono essere che ragazzi di decisioni veloci e radicali.

E in soffitta la ciarlataneria!

Trenta architetti hanno sorvolato con l'aeroplano il fetore di tante discussioni sull'architettura "razionale," e con orgogliosa risolutezza si arruolano sotto le bandiere del Futurismo. Questi trenta architetti si battono con lo stesso entusiasmo disinteressato e tricolorato col quale si sarebbe battuto Sant'Elia. Non esistono più discussioni sterili o sfumature pessimiste per questi giovani costruttori che sono agilizati dal vento delle prime clamorose vittorie. Ed è naturale che lo splendore lirico abbagliante - leggerezza vetro acciaio - dei loro "organismi costruttivi," (vedi nuova Stazione di Firenze: vittoriosa tappa del futurismo indipendente - l'architettura futuristica antibellica Poggi - il piano regolatore delle rombanti città-macchina di C. G. Fiori - i grandiosi aeroporti metallici di Nello Baroni ecc.) procuri le vertigini a chi si ciba di cachets e a chi ha l'abitudine di vivere nelle case-tomba, negli ulfici - polvere scartoffie... ecc.

Noi "aviatori," (come direbbe il mio valoroso amico e pilota futurista d'aeroplani Vasco Magrini) sorvoliamo tutte le pozzanghere polemiche e precisiamo subito, per chi ancora non avesse capito, la nostra vibrante passione per il glorioso Futurismo Italiano: religione intensa di Italianità e velocità. Noi, futuristi indipendenti ci sentiamo veramente in perfetto accordo ideologico con l'iniziatore della nuova arte plastica: Umberto Boccioni; col creatore della nuova architettura Antonio Sant'Elia; col Maestro imparagonabile di tutti i Futurismi: F. T. Marinetti.

I giovanissimi e i veterani del Futurismo italiano riuniti nei gruppi Futuristi indipendenti guidati da Antonio Marasco, salutano in F. T. Marinetti il capo del dinamismo travolgente, l'ardito di tutti gli ardimenti e il poeta del secolo della Radio e dell'elica trionfante.

I venti anni di Futurismo, di lotte e di conquiste hanno sommanente contribuito a dare all'Italia il suo volto splendidissimo di Forza. Linee ti forza che si uniscono, si sovrappongono, si allacciano e fanno capo alla passione innovatrice di Marinetti.

La buona battaglia intrapresa per il rinnovamento materiale e spirituale della nostra razza non è ancora finita.

Per noi Futuristi la vittoria più bella è quella che una volta ottenuta ci fa vedere una meta più lontana e più attesa.

Le conquiste ottenute dal Futurismo in tutti i campi sono saltanto oasi sperdute talvolta nel gran deserto della stolta incomprendione in cui ci si riposa per un istante, ci si asseta alla pura fonte dell'orgoglio innovatore e si riprende poi, con più passione, la marcia in avanti.

**I Gruppi futuristi indipendenti sono diretti da Antonio Marasco**

**La Sede Centrale è in Firenze Piazza Signoria 5**

MARASCO

I Gruppi Futuristi indipendenti guidati da Marasco sono ideologicamente in perfetto accordo con il Movimento Futurista Italiano pur avendo una loro particolare organizzazione.

Ogni futurista, nella sua tipica assoluta libertà può aderire ai Gruppi indipendenti se li ritiene maggiormente adatti allo sviluppo della propria attività o non aderire mantenendosi strettamente in contatto con il Movimento Futurista Italiano diretto da F. T. Marinetti.

È impossibile però usufruire contemporaneamente delle due organizzazioni.

# CIFRE

60 Gruppi Futuristi indipendenti in Italia.  
 20 Gruppi Futuristi indipendenti in Germania, Svizzera, Olanda, Svezia, Francia.  
 2000 Futuristi indipendenti in Italia.  
 200 Futuristi indipendenti all'Estero.

## Attività

### ROMA.

Consumate tutte le forme consuete di vedere l'organizzazione degli artisti, i passatisti sono battuti dall'organizzazione del Futurismo Indipendente che trova in Elmo D'Avila insieme al suo gruppo di temperamenti un giovanissimo e geniale Artista e organizzatore.

### NAPOLI.

Il gruppo Futurista Indipendente Napoletano con a capo Aldo Stella ha iniziato (con un acorto piano di organizzazione ove sono impegnati artisti, artigiani, letterati e pubblicisti) conferenze e mostre, con una tipica volontà futurista di rinnovamento aggressivo e colorato.

### LA ROMAGNA.

Due gruppi futuristi indipendenti: uno a Forlì e l'altro a Cesena. Entrambi degni di marciare al passo veloce e dinamico che il Duce ha impresso a tutta la Nazione italiana. L'architetto Fiori di Forlì, e il giornalista Bocchini di Cesena porteranno senza dubbio il movimento romagnolo nei primi piani del Futurismo italiano.

### PUGLIE.

Piangiolino e De Giosa coloriscono le Puglie con i colori accesi della genialità artistica meridionale. Gruppi di artisti geniali sorgono nella Capitanata ad opera del giornalista R. Luigi Saponaro e di Vittorio Bodini per Terra d'Otranto.

### SICILIA.

Numerosi gruppi futuristi indipendenti si sono costituiti in tutta la Sicilia (Catania, Messina, Trapani, Palermo Siracusa, Agrigento, Caltanissetta ecc.). Iniziative e propaganda sono inquadrate in un perfetto piano d'organizzazione curato dal pittore Giulio D'Anna e dai giornalisti Lodato e Alsien.

**Vale più** una legnata polemica, di quelle solite "beneaggiustate", del futurista indipendente Emilio Settimelli che cento anni di accomodamenti... diplomatici  
**MARASCO**

### La Galleria Bellini di Palazzo Ferroni A FIRENZE

Moltissime sono le mostre che si succedono in questa galleria frequentata dal miglior pubblico di Firenze. Recentemente i gruppi futuristi indipendenti diretti da Marasco hanno organizzato una esposizione d'Arte sacra futurista: areopittura, pittura e scultura. S. E. Marinetti ne ha presenziato l'inaugurazione tenendo davanti ad un pubblico numerosissimo due applaudite conferenze. Instancabile organizzatore di queste mostre che ottengono così grande favore di pubblico è il Comm. Luigi Bellini.

### Genio altoesplosivo

LAVA turbolosa di NEON sono i tuoi QUADRI FASCISTI che ribollono con zoni TRICOLORI

Evocati disperatamente nelle alte astratte velocità che d'inghi - Il tuo compagno di miracoli: UMBERTO BOCCIONI che come te silenzioso anticipa l'avvenire

Capo indistruttibile di passione futurista  
 corazzato

Mago di comicità misurazioni spaziali e di matematiche astruse che si dipartono come scariche mitraglianti dal tuo strano covo di alchimista atmosferico

# MARASCO

Soggioghi le forze della materia demoniaca creando MACCHINE e MACCHINE VOLANTI di LUCE

FACCIAMO con te un VOLO VELOCE sui tuoi apparecchi di gloria e STRAVALICHIAMO "DIU' OLTRE.."

Futurista mole indipendente - sia tue creature

Fondatore di futurismi agili spaccanti; i tuoi motori cui hai comunicato la scintilla magnetica sono i nostri cuori di bragia

Rodolfo Coghel

m futurista a soggetto fascista

le futurista e per un fil

Concorso per un'opera teatrale

La Direzione dei Gruppi Futuristi d'iniziativa diretta da Antonio Marasco bandisce un concorso per un'opera teatrale e per un soggetto di film sonoro assolutamente irrediti e di concezione estremamente futurista. Il concorso è aperto a tutti indistintamente gli autori italiani. Il lavoro può essere in una o più parti e deve essere corredato possibilmente di bozzetti scenotecnici e avere indicazioni di allestimento scenico e di inter-rumori. Non è dovuta nessuna tassa di lettura. La Commissione giudicatrice sarà formata da giornalisti, scrittori, poeti, pittori, autori teatrali e cinematografisti futuristi. Di tutti i lavori indistintamente verrà dato un giudizio scritto che sarà comunicato all'Autore. L'Autore può firmare il copione con nome e cognome seguito dall'indirizzo; per chi volesse tenere l'anonimo il manoscritto dovrà riportare un motto sopra una busta sigillata, e dentro la busta l'Autore accluderà il proprio nome, cognome ed indirizzo. L'opera prescelta sarà rappresentata. Premi d'incoraggiamento saranno inoltre assegnati a quei lavori che dopo il primo prescelto appariranno degni di considerazione. I copioni dovranno essere scritti a macchina o chiaramente a penna. Devono essere spediti entro il 31 Agosto 1933 alla Direzione dei Gruppi Futuristi Indipendenti - Firenze, Piazza Signoria 5. Il risultato del concorso sarà reso noto ai singoli concorrenti, e al pubblico a mezzo della stampa entro il Settembre dell'anno undicesimo.

### Nuovi Gruppi Futuristi indipendenti in linea

- AGRIGENTO - Capogruppo: Giornalista Giustino Lodato.
- BARI - Capogruppo: Pittore Sylvano Piangiolino e De Giosa, Via Dante 380.
- BOLOGNA - Capogruppo: Pittore Angelo Cavighoni, Via Zanolini, 11.
- CESENA - Capogruppo: Giornalista Renato Bocchini, Casella Postale 55.
- CUNEO - Capogruppo: Poeta Cesare Simonetti, «Sentinella d'Italia».
- FIRENZE - Capogruppo: Pittore Faggi Fernando, Via Pisana 40 - Pittore Rodolfo Coghel, Via Ghibellina, 95.
- FOGGIA - Capogruppo: Giornalista R. Luigi Saponaro, Via Trieste, 15.
- FORLÌ - Capogruppo: Architetto Gisberto Giuseppe Fiori, Via Tonante 8.
- GORIZIA - Capogruppo: Pittore Architetto T. C. Crali, Corso Vittorio Emanuele III, 79.
- LIVORNO - Capogruppo: Pittore Osvaldo Peruzzi, Scali del Pesce, 3.
- LUCCA - Capogruppo: Poeta Krimer, Palazzo del Littorio.
- MANTOVA - Capogruppo: Scrittore Umberto Vescovi, P.zza S. Giovanni, 6.
- MESSINA - Capogruppo: Pittore Giulio d'Anna, Via XXVII Luglio, 189.
- MILANO - Capogruppo: Pittore Pietro Tordi, Via Moscari, 6.
- NAPOLI - Capogruppo: Ceramista Aldo Stella, Via Torino, 75.
- PESARO - Capogruppo: Scrittore Ettore Nola.
- PIACENZA - Capogruppo: Pittore Osvaldo Bot, Via Borghetto, 10.
- PISA - Capogruppo: Pittore Fortunato Bellonzi, Piazza Pacinotti, 2.
- PISTOIA - Capogruppo: Scrittore Arrigo Ammannati, Via P. G. Antonelli, 25.
- REGGIO EMILIA - Capogruppo: Pittore Umberto Rubatti, V. Guasco, 21.
- ROMA - Giornalista Elmo D'Avila, Viale Regina Margherita, 125 (già 89).
- SAVONA - Capogruppo: Pittore Ceramista Ivo Pacetti.
- SIENA - Capogruppo: Scrittore Rodolfo Della Felice, Via D. Beccafumi, 7.
- SIGNA - Capogruppo: Scultore Renato Bertelli.
- VENEZIA - Capogruppo: Pittore Architetto Giuseppe Franco, Calle San Domenico, 1281 (Castello).
- BELLUNO - Capogruppo: Scrittore Franco Luzzi, «Riunione Adriatica di Sicurtà».
- LECCE - Capogruppo: Scrittore Vittorio Bodini, Viale Gallipoli, 18.
- MERANO - Capogruppo: Scrittore Carlo Palme, Via Dante 22-24.
- PALERMO - Capogruppo: Scrittore Ivo Mauro de Alsien, Via Alessandro Paternostro, 74.
- PESCARA - Capogruppo: Scrittore Cassardo Silvio, Viale Mazzini, 32.

L'U.R.L.E.M. (Ufficio Rettifiche Logiche e Morali) ci scrive:  
 «L'U.R.L.E.M. che ha un triennio di lotte artistiche, di polemiche e di battaglie, che è restato sempre massimamente indipendente pur avendo dottrine ed idee avanguardiste, dichiara soltanto oggi ad Antonio Marasco tutta la simpatia che merita il suo gesto, per organizzare un Movimento che non ha mai avuto organizzazione...»  
 L'U.R.L.E.M. rettifica tra l'altro le cerebro-distorsioni, spaccia ricette antispleenetiche e compresse contro la nostalgia, lotta contro i guasti del ricambio intellettuale, ricostituisce l'anima a base di ottimismo futurista.

### DANCING CHALET PARTERRE

Piazza Cavour  
 FIRENZE  
 Completamente rinnovato sotto la direzione di  
**Fausto Raiola**

# da BOGINO

VISITATECI

I migliori modelli di Busti - Le migliori Maglieria - Le migliori calze - I prezzi più bassi  
 BORGO S. LORENZO, 9 - FIRENZE

# Archi tettu ra futuri sta Poggi

# COSTRUIRE

Una questione importantissima, e purtutto poco considerata che l'uomo ha il dovere e l'interesse di studiare, è la difesa dagli attacchi bellici e batterici e dalle evoluzioni telluriche e meteoriche.

Son queste le minacce che gravano costantemente sull'uomo, il quale inconsciamente s'innamora, sempre in ritardo, di forme estetiche che a volte esigenze capitali impongono di abbandonare.

Ogni qualvolta un tipo di costruzione deve cambiare fisionomia per ragioni costruttive e funzionali, l'uomo ingaggia delle vere battaglie contro il nuovo; battaglie e resistenze che si impennano sempre su questioni estetico-sentimentali; fenomeni che non derivano altro che da ragioni di abitudine. I gusti si evolvono e si trasformano, però sempre con maggiore resistenza e cocciutaggine da parte dei retrogradi.

Vedasi, per esempio, il caso delle prime automobili che, per un fatto estetico seguitavano a mantenere la forma della vettura con cavallo e con il relativo posto per l'attacco di questo, e con relativa lagnanza, da parte dei conservatori, per la mancanza di qualche cosa davanti, magari di un cavallo finto!

Nel campo delle costruzioni architettoniche è successo e succede sempre un po' la stessa cosa con la stessa facilità che ieri l'uomo s'innamorò del classico o del romantico, oggi s'innamora della metropoli, dei grattacieli ascensionali, pieni di cristalli, di bagliori e trasparenze.

Siamo alle solite; quando Sant'Elia concepiva le sue future costruzioni conosceva e aveva capito la logica applicazione del cemento, ferro, vetro, ma non aveva forse ancora un'esatta cognizione di quello che poteva essere una nuova guerra mondiale di domani.

Per tornare all'architettura, volevamo dire, che occorre luce e sole, ma non troppo; e dove il clima lo richiede. In Africa, per esempio, una casa tutta cristalli, a parte il fatto importantissimo della difesa bellica che rimane insoluto, servirebbe benissimo a far morire arrostiti dal sole i suoi abitanti. Sarebbe certo più moderno, e comunque più razionale, avere delle aperture proporzionate e ad orizzontazione variabile; il che permetterebbe di sfruttare opportunamente la luce e il calore, sia nei

paesi tropicali che in quelli glaciali. Per quanto riguarda le pareti, se esse sono fornite di buoni isolanti, servono ottimamente per difenderci dal caldo quanto per ripararci dal freddo. I vetri invece no; essi se sono sfruttati veramente come vetri, cioè vi si lascia passare attraverso la luce e il sole, non sono che poco o punto impermeabili al calore, ma anzi, godono la proprietà di far passare i raggi solari con tutte le loro attività calorifiche, private in gran parte delle loro proprietà radioattive.

Il futurista quindi non deve affezionarsi alle famose aperture razionali che si potrebbero chiamare più giustamente «razionaliste». Il futurista non si attacca a niente del realizzato se quello che può realizzare è migliore. Insomma, progredire con la scienza, diremmo precorrere, orientare la scienza. Futurismo non vuol dire stile, ma bensì continua evoluzione, marcia in avanti veloce; e perciò durare, poichè la meta è infinita.

Essere lirici, ma soprattutto essere pratici, rinnovare subito le cose appena esse non hanno più utilità contingente. guardare sempre in avanti: lirici, ma della lirica di domani piuttosto che di quella di ieri.

Se è occorsa la guerra per compiere nelle masse quel miracoloso prodigio di evoluzione mentale che ha fatto concretizzare quello che i futuristi di ieri concepivano artisticamente, la guerra di domani farà vedere che anche i futuristi di oggi hanno dato nel segno. Perché noi non siamo dei profeti, né ci siamo mai atteggiati a tali, ma semplicemente noi vediamo con occhio sereno le necessità del presente; mentre altri, affetti da cecità mentale, non vedono ciò che si svolge sotto i loro occhi. Per esempio, la guerra di domani farà vedere ai signori dal sorriso beffardo, la inutilità di tutte le nostre case esistenti e proprio anche quella degli edifici più moderni, novecentisti, razionalisti ecc.

Pare impossibile, anche i più bellissimi e genialissimi alveari di cristallo godranno, per i primi, la proprietà di farci assistere alla distruzione, in pochi secondi di centinaia di migliaia di esseri umani in gran parte composti di donne, vecchi e bambini. Vedremo queste enormi città che costituiscono la nostra Patria, le cose sacrosante da difendere, frantumarsi, infrangersi sotto la pioggia esplosiva nemica.

Il soldato, distrutta la sua Patria, distrutta la sua famiglia avrà ben poco da difendere alle frontiere!

Qualcuno obietterà che ci sono i nostri aviatori per difendere la frontiera del cielo, ma essa è tanto vasta, e sarebbe troppo ottimista il credere che nelle battaglie aeree non ci sia il tempo di lasciar cadere qualche tonnellata di esplosivo, e che comunque nulla cada dal cielo! Si obietterà che ci sono le maschere antigas, ma anche non considerando lo sfacelo degli edifici, vorremmo sapere: sostando i gas pesanti delle giornate intere sulle nostre città, le nostre donne, i nostri bambini, gli

animali, potrebbero rimanere intere notti, interi giorni con la maschera, senza mangiare, senza dormire?

Lasciamo affine da parte i puntigli! Organizziamoci dunque per la difesa! La difesa è insita nell'uomo e in tutti gli esseri organizzati. In ogni nostro atto, cosciente, subcosciente ed istintivo esiste un'azione difensiva, ed a tale scopo anche offensiva.

Tutto per la conservazione propria e della specie; azioni che assumono spesso forme estetico-logiche (vedi la colorazione di certi animali, fiori, pesci, ed altro) che in altri termini potrebbe chiamarsi arte-scienza, che poi si fonde in un sol fatto concreto, poichè noi chiamiamo arte ciò che si crea intuitivamente; scienza ciò che deriva da analisi, cioè quello che si crea con conoscenza; quindi: estetica = perfezione tecnica; arte = scienza.

Per esempio, una locomotiva, un velivolo, un'automobile sono tanto più antiestetici quanto maggiore è la loro imperfezione tecnica.

Una delle prime locomotive confrontata con una delle modernissime, fa ridere anche un profano di meccanica. Ciò fa capire che trattasi di un fatto di pura estetica (per meglio dire di puro intuito). Però, andiamo a controllare il fatto tecnicamente: le prime di queste macchine erano costruite con puri principi di razionalismo, ma esse sono assai meno logiche delle odierne che hanno assunto una vera forma estetica, più per intuito estetico dei costruttori che per un calcolo tecnico. Analizzando queste forme, noi vediamo che esse si avvicinano a dati scientifici. Ciò dimostra che l'arte aveva percorso la scienza. Il calcolo spesso lavora a meno di coefficienti sconosciuti, ma importantissimi. Quindi è inutile parlare di razionalismo puro, poichè esso è illimitatamente estensibile. L'artista intuisce, il calcolatore tecnico verifica. Quello che è strano, ma ormai indiscutibile è che l'artista e l'analitico sono due temperamenti diametralmente opposti: l'uno arriva rapido per coordinazione di fatti subcoscienti, ma tutti impennati su di un filo logico di idee; l'altro con sistema cosciente di fatti, ma addirittura all'oscuro della logica reale e affidandosi al filo logico dell'artificio (macchinetta che spesso, per difetto di applicazione o per semplice distrazione, corre verso i più inaspettati risultati negativi).

Quindi, niente razionalismo puro! Arte e scienza corrono sulla medesima via, e perchè possano evolversi veloci, occorre che marcino unite. Fra esse non può esser mai discordanza, chè quando ciò si verifica è il primo sintomo della decadenza dell'una o dell'altra.

Quindi: collaborazione di artisti e di tecnici!

CESARE AUGUSTO POGGI.

## C. A. POGGI

Poggi è certamente un caposcuola; la sua architettura non ha riscontro con quella di nessun paese del mondo.

Niente da fare con la "machine à abiter" del **supremismo** franco-svizzero, con la quarta dimensione dell'architettura del **cubismo** francese, con l'architettura razionale pittura del **complessionismo** tedesco, col **razionalismo** italiano, con le composizioni astratte di sole linee essenziali del **suprematismo** russo, con le linee orizzontali e verticali che creano il complesso strutturale dell'**elementarismo** olandese, con l'estetica della macchina dell'**astrattismo** svizzero, col **plasticismo** belga e col **neo-plasticismo** olandese, col **meccanismo** tedesco, con l'**associazionismo** polacco.. e infine con tutte le scuole architettoniche scaturite dal genio dell'architetto italiano Antonio Sant'Elia.

Nulla, assolutamente nulla di visto, di rielaborato, di plagiato, è nella architettura del futurista indipendente Cesare Augusto Poggi! E precisiamo: nessun riferimento con la "Città nuova" di Sant'Elia.

Il manifesto sull'architettura futurista Poggi fracassa tutte le forme consuete di vedere l'architettura e prevede la vera grande architettura di domani!



## Antonio Sant'Elia

Volle morire in trincea. La sua anima verde, bianca, rossa sventolò con passione dall'alto della sua più grande architettura. L'Italia.

Antonio Sant'Elia fin dal 1913, ancora giovanissimo, con disegni, progetti, manifesti e discorsi, lanciò i capisaldi dell'architettura moderna che oggi primeggia in tutto il mondo.

Come elemento fondamentale dell'architettura moderna dettò di liberarla da ogni vecchia decorazione, ed ottenere la massima elasticità, semplicità, leggerezza dinamica, praticità e igiene, mediante grandi aggruppamenti di masse e vasta disposizione delle piante; mediante cemento armato, vetro, fibra tessile, placche metalliche.

I suoi disegni e i suoi meravigliosi progetti sono basati su questi principi e costituiscono la prova infallibile dell'influenza della sua arte sul rinnovamento costruttivo di tutta l'Europa.

GIOVANNI GERBINO

## ALBERTO MAZZI MATERIALI PER L'ELETTROTECNICA CONSULENZA ELETTRICA

VIA GUELFA N. 2 - FIRENZE - TELEFONO 25-321

FORNITURE GENERALI PER IMPIANTI  
AD ALTA E BASSA TENSIONE  
RAPPRESENTANZE E DEPOSITI

MATERIALI ED  
APPARECCHI RADIO

**RINOMATA OROLOGERIA SVIZZERA G. WOLFLER** Piazza S. Giovanni, 2 - Firenze  
I MIGLIORI OROLOGI — I MIGLIORI PREZZI



# LINEE E VOLUMI VIBRANTI

BOCCIONI è più grande di Michelangelo; glorifichiamo il suo genio decisamente anticipatore e italianissimo

## Cinematografia italiana

Caro Marasco,

al tuo fraterno e cortese invito di scrivere quello che io pensassi della nostra Cinematografia, non ho saputo rispondere di no. E non ho saputo rispondere di no, soprattutto per una ragione che troverai giustificata al sommo grado: perché da queste colonne che riassumono ardentemente il coraggioso lavoro tuo e dei tuoi e dei miei amici di battaglia può forse muovere — se agli entusiasmanti progetti che s'ha in animo di realizzare terranno dietro i fatti concreti e positivi — un « programma » cinematografico degno di studio e di severa considerazione. Ho scritto, senza volere, « programma ». In questa parola sta il segreto del successo presente e avvenire del Cinematografo nazionale, che ha avuto certo « programmi », senza, purtroppo, averne uno preciso, intelligente e intelligentemente meditato. Parlano gli schermi, in proposito; e tu lo sai, come lo sanno tutti; e lo sanno i nuovi industriali di questa Industria che dovrebbe rinascere: ma fanno finta di ignorarlo, perché ben altre idee urgono alle soglie dei loro uffici direttivi e sono in tutt'altre faccende affaccendati. Le cose non vanno affatto bene in... Cinelandia italiana. Son quasi tre anni che il Cinematografo nazionale ha ripreso il lavoro. È del 1930 quella « Canzone dell'amore » — parlo della data di produzione — che, massacrando una di quelle più umane e ardite « concezioni » di Luigi Pirandello, lasciò dietro di sé, dopo così alti e fragorosi spettacoli di pubblicità — a pagamento — solamente il ritornello di qualche strofetta banaluccia anziché e l'eco di una musicchetta che ha commosso più d'un cuore di sartinella imbambolata. Pensavamo tutti, allora, che a quel primo esperimento di Via Veio — della ricostruita ed ex gloriosa « Cines » altri non ne seguissero così sciocamente pedestri e stupidamente insignificanti. Ma che! Vennero, ricordi?, nuovi « metraggi » imbottiti di ideuzze piccine, tutti ricalcati sullo stesso modello: senza gusto e senza originalità. Qui è il centro della questione, caro Marasco: senza originalità. Chè la Cinematografia italiana — questa nostra cara e disgraziata Cinematografia italiana — nonostante l'impetuoso ritmo che il grande Capo ha impresso a tutta la vita del Paese, batte ancora le strade traverse. Certo strilleranno i filistei prezzolati a queste parole: e forse ci accuseranno di difattismo. Ma la loro nerissima maledice non ha bisogno di molte documentazioni per essere provata. L'ho già detto: ci sono gli schermi che parlano; e il loro linguaggio è quello di una inappellabile sentenza. Qualcuno, probabilmente, obietterà che questa produzione ha fatto lo stesso salire le cifre degli incassi ad altezze insperate e che il « genere » ha, perciò, tutto il consentimento del pubblico.

Ebbene, che cosa vuol provare tutto questo? Forse che le attuali pellicole possono preparare degnamente l'avvento di un'Industria cinematografica capace

## ISOLA OCEANICA DI MARASCO

... in Italia e nel mondo niente è avvenuto di importante dal 1915 ad oggi per ritrovarci tal quali si era venti anni or sono o per limitarci ad estrinsecare una debole non sempre genuina volontà di liberazione con certo cachettico nocentismo che è, per la massima parte, inutile ruminamento di vecchi canoni?

A noi conviene quindi tornare sui nostri passi ed entrare in una piccola isola oceanica piena di luci nuove: sala del pittore futurista Antonio Marasco.

Giustamente Plinio Nomellini, colorista istintivo, ci dice che qua, da Marasco, si respira a pieni polmoni. Sopra ogni cosa ci sentiamo equilibrati in un clima genuinamente e tipicamente nostro.

Marasco è figlio della Rivoluzione. Davanti alle sue opere ci sentiamo sbalzati dalle strettoie del mondo angusto nello Spazio e nel Tempo. Senza necessità di iniziazioni questo nuovo mondo colorato si rischiarava a poco a poco. Sono le più terse visioni quelle che ci colpiscono per prime: « Vele-Vento », e « Fantasia aerea », senso di cielo, di mare, di infinito.

Poi si discopre l'espressione più compiuta del dramma di Marasco: « Atmosfera della Marcia su Roma ». In questo quadro l'accavallarsi degli anni di tumulto, il loro affannoso processo di chiarificazione, la sommersione di mondi noti ed ignoti e la fede che li illumina son mirabilmente proiettati e vissuti con la voluttà lirica di supervisi dentro, di chiarirsi e di dominare le forze della vita nuova.

L'epica ha qui significato no celebrativo, ma azionato sotto forti rapporti, codificazione e continuazione di un dramma ancora in atto. Sotto questo aspetto la pittura di Marasco è antiretorica, vale a dire futurista al grado superlativo con una personalità non di accatto ma assolutamente indipendente e senza derivazioni.

Identica intensità drammatica raggiunge l'autore in « Lirismo strameccanico » dove l'epopeo della modernità assume virile significazione per il gioco di elementi diversi da quelli che compongono il quadro « Anno VIII »: macchina, ordine, officina, destrezza, gerarchia meccanica... Ma la luminosa e semovente isola di Marasco coi suoi Faraglioni (« Pale di San Martino », « Sila Grande ») e coi suoi recessi più tranquilli (« Rivelazioni costruttive », « L'ariotino », « Callino », arguta ed ironica reincarnazione del poeta elegiaco) ci riporta, abbiamo detto, oltrechè nello Spazio nel Tempo.

Il movimento a ritroso — duemilaquattrocento anni — dopo una marcia precorritrice, deve costare a Marasco non poco consumo di materia grigia. Un cerebrale dunque? Questa limitazione lo offenderebbe profondamente e varrebbe il mancato riconoscimento di un nesso lirico fra la sinfonia dell'Anno VIII, il lirismo strameccanico e questi « Incantesimi di Callicrate » dove è espresso pittoricamente il travaglio dell'autore del Partenone.

Callicrate, Ictino, il tempio periptero, Grecia, il plastico poema di Fidìa?

Nessuno pensi ad un cocktail babelico o ad un guazzabuglio quale talora ci è dato di vedere sotto l'etichetta del Futurismo. Marasco, come quei venerabili greci, è sereno, geometrico, speculativo, conscio che ogni linea ed ogni segno debba assumere, come assume, un significato meramente pittorico talchè la trasposizione del travaglio intimo di Callicrate, ad esempio, più che obbedire a dei cali di sembri e sia piuttosto un ritorno allo studio delle linee negli oggetti come ce li presenta la natura. Egli ricostruisce insomma olimpicamente dei mondi coi frammenti di quelli distrutti e con spirito nuovo e non mette a far questo destrezza di giocoliere ma un'attività pensosissima.

Antonio Maraini, ci è stato raccontato, al vernissage di questa Mostra ha candidamente asserito, davanti alle opere di Marasco, di non essere iniziato alla loro comprensione.

Non occorrono, secondo noi, eccessivi sforzi d'intelligenza ed iniziazioni per comprendere che Marasco è uomo, utile e cuore ordinatissimo. Il suo ordine è quello rivoluzionario.

Non bisogna spaventarsi se a coloro che stanno aggrappati ai vecchissimi baluardi, la rotazione dell'isola di Marasco può sembrare vorticosa. Si gira, ripetiamo, nel Tempo e nello Spazio, termini che possono non avere per certuni la significazione che avevano ieri e che avranno domani. E sono inutili certe sufficenze arrendevoli e caramellose effusioni di frasi fatte (Gradevole di colore! Simpatico! Cromaticamente intonato!) come chi è sceso dal cavallo di legno di una giostra mirabolante dove è salito per caso o per stornare la malinconia quotidiana. Qui siamo nell'isola oceanica di Antonio Marasco, dove tutte le misurazioni spaziali sono rese possibili, dove tutto soggiace ad una nuova disciplina cosmica e dove sono egualmente ospiti graditissimi Euclide e la modernissima Macchina.

RICCARDO MARCHI.

di sfidare l'alternativa del tempo e le sorprese della concorrenza straniera? Ma è all'avvenire che noi guardiamo: e non all'immediato presente: ed è dell'avvenire che ci preoccupiamo innanzi tutto.

In dieci anni il Regime ha mutato e trasformato il volto dell'Italia. Il Cinematografo, risorgendo in questo nuovo clima spirituale, non ha saputo darci ancora un solo lavoro (se se ne toglie « Armata azzurra », stupendo documentario, ma mediocre spettacolo) che illumini e illustri, nell'essenza, negli aspetti, nelle opere il poderoso sforzo resuscitatore del Fascismo. E allora di quale mai Cinematografia italiana vanno chiaccherando i redde-termi della pellicola impressionista?

Quello che il Governo ha fatto e sta facendo per il Cinematografo nazionale è storia documentatissima che tutti conoscono. Ha dato al Cinematografo nazionale appoggi d'ogni specie e provvidenze d'ogni portata. E il Cinematografo, per tutta risposta, ha continuato a girare commedioline stantite, storielline di vitaioli impenitenti, favollette da gente invertebrata, che potranno anche far ridere e divertire, ma che fanno, peraltro, amaramente meditare.

L'amico Anton Giulio Bragaglia tentò qualcosa di nuovo; e ne uscì fuori un brutto lavoro per le ragioni che l'autore stesso espone a suo tempo. Oggi c'è Alessandro Blasetti che dirige una vicenda garibaldina. E lo accompagna, fedeli, i nostri auguri. C'è Mario Camerini che avrebbe delle sane idee da tradurre sullo schermo. Ma il difetto sta nel manico, caro Marasco. Ludovico Toeplitz (parlo della « Cines », poiché alla « Caesar » di Giuseppe Barattolo hanno abbassato le saracinesche) ha talento e un'anima giovane ed entusiasta. Ma dubito molto che i suoi vicini collaboratori lo comprendano, lo stimino, gli siano provatamente fedeli. Che avrebbe egli da fare in così convulsa e penosa situazione? Per me, una cosa sola: far piazza pulita e coraggiosamente, come sa, ricominciare da capo. Da capo: scartando e vagliando, cercando e provando. Non gli sarebbe difficile.

E parleremo, quel giorno, di una Cinematografia italiana, degna del « tempo di Mussolini », di una grande Industria cinematografica nazionale, consapevole di tutte le sue miracolose « forze », di tutte le sue prodigiose risorse estetiche ed artistiche: giovane, finalmente nuova, nella quale sarà possibile, a chi avrà talento e volontà, seriamente lavorare e duramente costruire. Questo è quanto mi premeva di dirti e dire sulla Cinematografia nazionale. Ti abbraccia il tuo

GIUSEPPE LEGA.

Futuristi! abbonatevi a

«L'Eco della Stampa», Via Giovanni Jaures, 66 - MILANO 133

A. LEGA Succ. BRUNI Piazza S. Lorenzo n. 1 - Telefono 27-877 FIRENZE

La più accreditata Agenzia Servizio Caselle Postali - Sala di scrittura - Stanza depositi

Caffè - Gelateria - Pasticceria DONNINI PIAZZA VITTORIO EMANUELE FIRENZE

# TEATRO E CINEMA FUTURISTA

## TEATRO FUTURISTA

Il teatro italiano non segue le travolgenti necessità dinamiche supervolutive dell'Era Fascista, manca di convinzione e respira impure esalazioni romantiche. Nel Teatro bisogna assolutamente dimenticare quello che è stato, non copiare, ma edificare in ordine di tempo, riconoscere nei futuristi delle sentinelle di avanguardia nutrite del fresco puro ossigeno della Rivoluzione Fascista, suscitatrice del vasto moto in avanti travolgente ed aggressivo che caratterizza la vita italiana di oggi.

Perciò l'Italia dovrà secondare l'ideale **teatro futurista**

che vuole:

I.

**LA RAPPRESENTAZIONE REALE** della vita che viviamo.

II.

L'abolizione del romanticismo: tomba voluttuosa dei candidati al suicidio, e del triangolarismo (lui - lei - l'altro):

imbuto o pertugi ove vanno ad imprigionarsi gli sforzi degli attuali autori teatrali.

III.

La creazione dell'ATMOSFERA TEATRALE che non deve essere una preparazione, ma una improvvisazione simultanea a mezzo di luci, suoni, odori, rumori, ecc. che assorbendo completamente lo spettatore ed astraendolo da quelle che sono le preoccupazioni consuetudinarie lo facciano partecipare volentieri a quell'azione che rivive.

IV.

L'annullamento del languore poetico, della pacchiana vita piccolo-borghese, dell'antifascista lussuosità, delle tortuose e banali avventure « gialle » delle sdolcinatezze amorose, per lasciare il campo libero al fiorire della NARRAZIONE SCENEGGIATA DELLE NUOVE INVENZIONI, ed alla glorificazione della macchina che in ogni dove ha portato rivoluzione e rinnovamento di vita e di pensiero.

V.

L'abolizione della preparazione scenica che offusca la teatralità del teatro; quindi nessun sipario, nessuna separazione fra il palcoscenico e gli spettatori. LA FINZIONE SCENICA E LA REALTÀ DEL SOGGETTO, elementi a prima vista così disparati devono necessariamente fondersi per creare la nuova atmosfera del teatro futurista, essenzialmente sintetico-dinamico.

**Noi futuristi affermiamo:**

a) Lo spettatore deve partecipare col pensiero all'azione dell'attore e questi immedesimarsi nell'animo e nello spirito dello spettatore che segue con gli occhi della realtà il personaggio che è in lui.

b) L'attore non deve « recitare » non deve « fingere » DEVE ESSERE IL PERSONAGGIO CHE È E NON QUELLO CHE APPARE. Nessun trucco nel volto, nessuna maschera, nessun « divismo ». Altrimenti si cade nel burlesco cataplasma dell'artificio.

c) L'immagine risultante dalla realtà davanti allo specchio della finzione deve apparire agli occhi dello spettatore AZIONE VISSUTA.

d) Lo spettatore entrato nella sala-ambiente deve aver subito l'esatta sensazione di quello che sta per essere « rappresentato » e trovare successivamente la soddisfazione di variati stati d'animo, colpito dalle scintille di propulsione dell'ATTORE-SPETTATORE.

e) Le solite leggi di « tempo-luogo azione » devono essere spazzate per sempre per permettere il più smisurato respiro alla vicenda teatrale.

f) Là dove il palcoscenico non può per ragioni di spazio contenere i luoghi dove dev'essere svolta l'azione si ricorra ai mezzi più rapidi e sintetici per non distogliere, sia pure per un attimo, lo spettatore dalla continuità dell'azione. CINEMATOGRAFO, RADIO E TELEVISIONE AL SERVIZIO DEL TEATRO FUTURISTA.

g) Nessun intermezzo, nessuna sosta, nessun segnale acustico alla fine o al

principio dell'azione teatrale, nessun alzarsi o abbassarsi di sipario.

Per segnare la fine o il principio di una qualsiasi nostra azione quotidiana non si preme il tasto del campanello elettrico o tanto meno si chiude una porta!

h) I soliloqui che non sono nè pratici nè reali debbono essere aboliti.

i) Simultaneità e contemporaneità di varie azioni sul palcoscenico; sullo schermo a mezzo della cinematografia; in mezzo agli spettatori stessi. Bisogna dare vita, moto, elasticità; « miettire insomma nelle vene di quella creatura diabolica che è la concezione teatrale il genio altoesplosivo dei futuristi.

l) Nella creazione dei soggetti a cosiddetta « fantasia pura » bisogna avere sempre presente lo spirito dello spettatore. Non lo si può fare allontanare molto dalla realtà della vita in cui vive per non cadere nell'antiteatralità e nell'inverosimile.

Alla realizzazione, per esempio, di una azione che dovrà avvenire in tempo lon-

tano bisogna dare all'allestimento scenico una parvenza di rassomiglianza alle cose di tutti i giorni. In una parola: « il fantastico » se lo deve creare con la sua mente lo spettatore stesso, m) I giuochi di luce, le sovrapposizioni istantanee di colori e di suoni, i silenzi improvvisi, sono veri archi cerebrali fra lo spettatore e l'attore.

VITA - MOVIMENTO - SINTESI - SIMULTANEITÀ D'AZIONI - SINCERITÀ DI RAPPRESENTAZIONE SCENICA SONO LE BASI ESSENZIALI DEL NUOVO TEATRO FUTURISTA.



**Veri archi cerebrali tra lo spettatore e l'attore**

## CINEMA FUTURISTA

Noi dei Gruppi Futuristi indipendenti diretti da Antonio Marasco, artista velocizzatore e novatore, per quell'innato orgoglio che ci fa vedere « più oltre » propugniamo quanto segue per dare all'Italia della Rivoluzione d'ottobre l'impronta del GENIO ITALIANO.

Il cinematografo è arma potentissima di propaganda: mezzo tra i più sensibili e poderosi di divulgazione di idee: strumento capace di dare insospettite e geniali risultanze artistiche ed estetiche.

La cinematografia NON PUO' CONTINUARE A VIVERE tra i compromessi degli avventurieri, le imposizioni dei superficiali, i tradimenti degli improvvisatori, i trabocchetti dei capitalisti e dei bottegai, le malversazioni degli attuali cineasti malati di spleenici sentimentalismi e schiavi di una mentalità falsa, dissolvitrice e piccolo-borghese.

**Solamente nel Futurismo** è la salvezza della cinematografia mondiale.

**È necessario:**

1

Abolire gli attuali « uffici soggetti »: trappole aperte all'entusiasmo scattante dei novatori.

2

Sopprimere gli attuali « uffici sceneggiature » perchè SOLAMENTE L'AUTORE DEL FILM PUO ESSERE L'IDEALE TRADUTTORE CINEMATOGRAFICO DELLA PROPRIA OPERA.

3

Imporre alle case editrici delle « commissioni » composte di autentici artisti per l'esame dei « soggetti » e la loro approvazione prima che essi siano portati sullo schermo.

4

Ricordare che oggi, tempo di rivoluzione e di conquiste, il nostro cinematografo DEVE SOPRATTUTTO ATTINGERE DALLA MULTIFORME VITA DELL'ITALIA DI OGGI E DI DOMANI e da quella complessa e ascendente scoperta che è la RADIO: con rappresentazioni di « RADIOTELECINESIONE ».

5

Trasportare il cinematografo su piani di PIRA FANTASIA con nuovi e impensati sfruttamenti fotografici e dinamici delle ombre, e creazione di nuove e impensate sorgenti di luce.

6

Creare una tecnica sonora che sugge-

risca, anticipi e completi la « visione » senza doppiarla.

7

Costruire « soggetti » basati sulla foto-introspezione del pensiero, del sentimento, ecc.

8

Liricizzare attraverso la luce degli schermi la vita delle macchine, MACCHINE E MACCHINE - PULSARE DI MACCHINE - E CIMINIERE, E ANTENNE RADIO CHE SI ELEVANO VERSO IL CIELO. ESPRESSIONI POTENTI DELLA NUOVA CIVILTÀ MECCANICA.

9

Aiutare l'opera tenace, spesso ingrata e faticosa, dei cine-dilettanti.

**Vogliamo perciò:**

che il cinematografo sia affidato SOLTANTO a registi, autori, interpreti, scenografi e tecnici di assoluta e inequivocabile capacità creativa, ad industriali di larghissime vedute perchè questa stupenda, geniale e futurista scoperta abbia finalmente il posto di onore tra le rivoluzionarie e anticipatrici manifestazioni dell'arte Futurista.

**Ristorante Buca di S. Ruffillo**

FIRENZE - Piazza dell'Olio - Telefono 22-595

Cucina e Rosticceria elettrica - Squisitezza delle vivande - Scrupolosa igiene - Sollecitudine - Vivaio di Trote ed Ostriche della R. Azienda Demaniale.

# cora al triste ottocento

Senza Umberto Boccioni saremmo an

## Il primo film futurista si girerà a Firenze

Antonio Marasco ci ha detto: a Voi il compito di lanciare in Italia il primo film futurista. Abbiamo accettato: siamo al lavoro: finiremo il film, lo lanceremo.

E vinceremo.

Futurismo cinematografico vuol dire «cinematografo puro».

E non ci si venga incontro, poi, col dire «anche noi credevamo nel vostro verbo», perchè, allora vi taceremo di «vigliacchi».

Perchè, o cineasti di tutta Italia, noi non abbiamo necessità di formarci un seguito di mancati d'ieri, un seguito di spostati di oggi, di quelli che, dopo aver rovinata la nostra cinematografia, tentano accodarsi alla nostra.

La vera.

A quella cinematografia che non è fatta di lacrime.

Non è fatta di gambe e di seni di dive. Non è fatta di sorrisi di isteriche e rachitiche donne.

Non è fatta di smorfie labbrali e facciali.

Noi diremo, ai cineasti di una settima arte portata alla cnesima potenza della ridicolaggine, che non abbiamo dive da lanciare, soggettisti da far mangiare, direttori da rendere celebri quanto Pabst, perchè di tutto questo non è fatto il nostro pane quotidiano.

Il fuoco dei nostri sentimenti, la sensibilità della nostra anima, la chiaroveggenza del nostro sentire il cinematografo ed il senso ritmico della nostra Italia cinematografica, coprirà di vergogna i registi di ieri.

E, se non saremo proprio noi a vincere, saranno i nostri compagni, ma sarà la cinematografia futurista.

Precisiamo:

Il nostro film futurista avrà elementi sovrani:

L'Idea - traduzione visiva della maturazione e materializzazione del pensiero azione.

Le genti - gli artefici ed i martiri del pensiero intesi sia nel senso psicologico che materiale ma attraverso schematiche visioni simbolo.

Le opere - elementi descrittivi e non documentari.

La legge eterna, la legge dell'invadente futurismo operante, forza necessaria per sviluppare l'idea, per dar forza alle genti, per creare le opere.

La fusione di questi elementi (che formano *La legge eterna del Futurismo*, unica ragione ideale di vita e di opere e di arte) sono le sole basi sulle quali si deve orientare il cinematografo. E tutte le scoperte futuriste della scienza troveranno sinteticamente il modo ed il mezzo di essere germi e linfe vitali «che il fonofilm futurista dia l'espressione esatta del «tutto in uno» ed «uno in tutto» del nostro tempo.

EMANUEL MANUEL.

## I giornali dei Gruppi futuristi: Il passo oltre

Letterario Artistico diretto da A. Marasco

## Avancinema

Rivista del Cinema e del Teatro  
Diretta da Giuseppe Lega

## Panfuturismo

Bollettino delle attività dei Gruppi Futuristi  
diretto da Luigi Gallina

## Cinque concorsi futuristi per Lire 3.000

1. - AGLI SCRITTORI, POETI, AUTORI DI TEATRO, PITTORI, ARCHITETTI FUTURISTI per il miglior libro presentato (romanzo, raccolta di poesie, monografia sulla propria attività, progetto architettonico, ecc.) Un premio di L. 1000 (mille) e regolare contratto editoriale per la pubblicazione dell'opera nelle nostre edizioni. L'originale dev'essere presentato dattilografato e accompagnato dalle fotografie, riproduzioni, disegni ad esso pertinenti.

2. - AI DISEGNATORI, PITTORI, ARCHITETTI FUTURISTI per il disegno di una serie di caratteri tipografici di tipo assolutamente nuovo, italianissimo, chiaramente leggibili. La serie deve comprendere tre specie di caratteri di testo (corrispondenti al rotondo, corsivo e neretto) ed alcuni tipi di caratteri per intestazioni. Al primo classificato un premio di L. 500 (cinquecento) e il nostro interessamento assolutamente

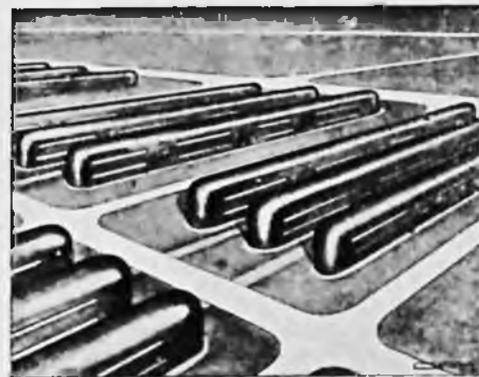
### Vi consigliamo di leggere:

### Le vergini sotto la pompa aspirante

Novelle di Silvio Gentile  
STRADA DELL'ECCEOMO, 28 - NAPOLI



GIORGIO CASINI  
Giocatori di calcio



C. A. POGGI  
Costruzioni operale nelle adiacenze di un centro Industriale

gratuito per la vendita del progetto ad una Fonderia di caratteri.

3. - ALLE CARTIERE ITALIANE per una serie di carte colorate da edizioni, corrispondenti ai principi dell'arte editoriale futurista, e che accomunino la bellezza e vivacità di colore al minimo costo possibile. Alla cartiera vincente un premio di L. 500 (cinquecento) e l'esclusività della fornitura carte per le nostre edizioni futuriste.

4. - ALLE TIPOGRAFIE ITALIANE per la più geniale impaginazione futurista, secondo le norme generali emanate dal manifesto dell'Arte Editoriale Futurista. Presentare in triplice bozza un brano o più brani qualsiasi di prosa, poesia o teatro futurista, impaginati in 16 pagine formato a volontà. Ogni bozza dovrà essere accompagnata dal prezzo della sola impaginazione espressa per 16°; questo prezzo costituirà, assieme all'estetica generale ed alla novità e genialità della realizzazione, elemento di giudizio. Alla tipografia vincitrice, un premio di L. 500 (cinquecento) o l'esclusività di stampa delle nostre edizioni futuriste.

5. - A TUTTI I FUTURISTI ITALIANI per la più geniale trovata reclamistica, per la diffusione delle nostre edizioni. All'autore un premio di L. 500 (cinquecento).

REGOLAMENTO GENERALE DEI CONCORSI. — Possono parteciparvi tanto gli artisti italiani, che quelli di altre nazioni. Il termine utile per la presentazione del materiale con cui si vuol concorrere, scade alla mezzanotte del 31 ottobre 1931-XII.

I progetti verranno esaminati da una commissione di 6 artisti futuristi i cui nomi verranno resi di pubblica ragione entro il 30 settembre p. v. a mezzo di apposito numero unico. I risultati saranno pubblicati il 1° gennaio 1934-XII in un altro numero unico, interamente dedicato ai nostri concorsi, e nel quale verranno citati tutti indistintamente i concorrenti. Questo numero verrà ampiamente diffuso in tutta Italia e sarà inviato gratuitamente ai concorrenti stessi.

Indirizzare alla:

Impresa editoriale Lino Cappuccio  
Edizioni «Il libro futurista»  
Via Torino, 51 - Milano

Fiaschetteria e Trattoria  
CHIANTIGIANA

“ANGIOLINO,”

FIRENZE

Borgo degli Albizi, lett. EE

Locale aperto fino alla ora 2 di notte  
:: Prezzi speciali per i Sigg. Artisti

italiani: onorate Boccioni, il grande

futurista creatore!

# "Lega Alladerta,"

Attraverso periodi industrialmente difficili Berta ha saputo creare nella sua fonderia fiorentina il nuovissimo metallo "Alfaberta", perfettamente disciplinabile dalla modernissima potenza meccanica e soprattutto: italianissimo.

Caratteristiche: L' "Alfaberta", non ha composizione fissa e costante, in quanto con la variazione degli elementi che la compongono e della loro percentuale, si possono ottenere leghe diverse, aventi ognuna speciali caratteristiche fisico-meccaniche, a seconda dello scopo cui il prodotto dovrà essere destinato.

Le caratteristiche principali ed invariabili di tale lega in ogni sua combinazione sono: la sua estrema facilità di renderlo lucente e brillante mediante semplice pulimentatura a spazzola e la perfetta inossidabilità senza ricorrere a nichelatura, cromatura ed altri trattamenti.



## PREMIATO YOGHOURT ZATTA

Allattamento Artificiale con  
Latte sterilizzato - Materniz-  
zato - Crudo

Centinaia di bambini  
allevati robusti, sani  
intelligenti

### Fermenti Lattici-Divi ZATTA

i più vivi, i più freschi, perchè  
riforniti settimanalmente alle  
Farmacie  
di primo ordine



VIA DEGLI ALFANI  
Angolo Via della Pergola

TELEFONO  
25-028

FIRENZE

Per avere in ogni stagione  
la pelle morbida, liscia e  
bianca usate la

# "Neve del Monte Rosa,"

Ditta L. MOLteni & C.  
FIRENZE

Diffidate dalle contraffazioni

## CASA DELLA PENNA

Cav. Uff. GUIDO MANNELLI  
Via Calzaioli, 8 - FIRENZE

RIPARAZIONI - RICAMBI - INCHIOSTRI  
Premiata Officina Meccanica di Precisione  
FABBRICA di PEZZI di RICAMBIO

PENNE DELLE  
MIGLIORI MARCHE



EVERSHARP

CASA della  
PENNA

Via Calzaioli, 8  
FIRENZE

## RINOMATE CAPPELLERIE

Sede principale: Via del Tosinghi N. 2 (presso  
Via Calzaioli) - Succursali: Via Por S. Maria  
N. 14 - Via del Corso N. 8 - Firenze

I MIGLIORI CAPPELLI  
I MIGLIORI PREZZI

FERNANDO  
MARIOTTI

DA NON CONFONDERE  
CON DITTE OMONIME

DA NON CONFONDERE  
CON DITTE OMONIME



Capelli lucidi - senza brillantina, ma solo Po-  
mata Pacelli Vasetto L. 3.50 - per posta L. 4.80.

Anemia - pallidezza, spariscono usando il Ferro  
Pacelli Flacone L. 6 - per posta L. 7.25

Catarro gastro intestinale - guariscono  
con la China effervescente Pacelli L. 4.40 - per  
posta L. 6.40.

La caduta dei capelli - arresta usando la  
Lozione antiparassitaria Pacelli L. 11 - per posta L. 14

Un vero balsamo contro le (ulceri) piaghe  
da vene varicose e le emorroidi e ragadi, è l'Un-  
guento Pacelli. Calma il dolore ed il prurito in-  
soportabile e cicatrizza le piaghe.  
L. 7 - per posta L. 8

Concessionaria:  
**Ditta L. BELLASSAI**  
Via Roma, 1 - Firenze

## TIPOGRAFIA

FASCISTA

Via Ricasoli N. 20  
Telefono 24-385  
FIRENZE  
Qualunque lavoro  
tipografico a  
prezzi mitissimi

## CALZOLERIA TOSCANA

FONDATA NEL 1866  
Via Martelli, 9 - FIRENZE  
TELEFONO 25-042  
SUCCURSALE: Piazza Unità Italiana  
TELEFONO 25-146

Una Calzatura vera-  
mente di Fiducia è il  
desiderio di tutti.

Le calzature "EUREKA,"  
Marca: "EUREKA,"  
per Uomo - Giovane -  
Ragazzi ormai  
da tanti anni ben cono-  
sciute e apprezzate vi  
offrono la certezza di  
economia.



Benzolina.



"L'Italia d'oggi,"

Agenzia quotidiana d'infor-  
mazioni per la Stampa  
Direzione: Corso d'Italia, 92  
Redazione: Via di Pietra, 71

Roma

Compilato da Rodolfo Coghel  
Stampato nella Tipografia  
Fascista, Via Ricasoli, Firenze

Il migliore lucido per calzature

**Marga**  
**Marga**  
**Marga**  
**Marga**

Il migliore lucido per calzature

# Cucine Elettriche

**Massima igiene**  
**Rapidità - Economia**

**SCALDAACQUA ELETTRICI**



**SOCIETA' ELETTRICA  
DEL VALDARNO**

Via Corretani N. 8 - UFFICIO SVILUPPO  
FIRENZE - Telefono 23-255 - FIRENZE

# **SFERISTERIO**

# **ALHAMBRA**

**Borgo La Croce, 7**

**Telefono 292346**

**FIRENZE**

**Il più bel locale del  
genere in Europa**

**ORE**

**21**

**Giorni feriali**

**ORE**

**16**

**Giorni festivi**

**GRANDI  
GARE DI  
PALLA**



**Totalizzatore**

**BUFFET**

**GRANDI  
GARE DI  
PELOTA**

